

Rassegna ticinese

Infanzia di un anno

L'infanzia degli uomini ha breve durata: quello che ieri era un fantolino ci appare ad un tratto come bimbetto sgambettante, per poi diventare un vispo ragazzino. E giunge inaspettato il momento dell'età ingrata con la sua voce e le sue pose sgraziate. Se tanto celere è il ciclo dell'infanzia per gli uomini, che dire di quello degli anni! Godiamo perciò questo periodo dell'anno nuovo, durante il quale ci si può ancora cullare nella speranza che il 1959 apporti quelle cose belle e buone che ci si aspettano solitamente da un mutamento di millesimo. Poche settimane e il 1959 ci si presenterà coi sembianti di un giovinetto, al quale potremo continuare a fare credito, ma non senza una punta di scetticismo.

Mentre questo numero dell'«Illustrazione Ticinese» entra in migliaia di case, abbiamo ancora dinnanzi a noi una delle feste più rasserenanti, quella dell'Epifania, con la quale si chiude la parentesi delle ferie invernali. I piccoli, non paghi dei regali ricevuti per San Nicolao e per natale, si rallegrano alla prospettiva di nuove strenne. Per gli adulti chiusura di velario su uno scenario scintillante di luci non va disgiunta da un moto di malinconia. I più anziani si pongono, a questa e ad altre tappe consimili, una domanda che lasciamo al lettore intuire. La vita, anche col suo carico di delusioni, di dolori e di croci, ha sempre qualche cosa da promettere.

In morte di Giuseppe Giglia

Anche dopo avere varcato la soglia del nuovo anno, ci sono eventi del 1958 che inducono a risalire di qualche settimana il corso del tempo: fra essi la morte di Giuseppe Giglia, figura rappresentativa del mondo economico luganese, dove con la sua alacre attività e con la sua intelligenza aveva saputo crearsi un'eccellente posizione nel settore dell'arte dolciaria. La fabbrica di marrons glacés Giglia godeva meritata reputazione nazionale, e la sua costante partecipazione alle grandi fiere svizzere aveva contribuito ad allargare il suo giro d'affari. Cittadino italiano, lo scomparso professò con fervore idee socialiste e ai tempi della dittatura mussoliniana si batté coraggiosamente per la causa antifascista. Circondato dalle generali simpatie, lascia il ricordo di una vita ricca di opere e di una esemplare fedeltà a un ideale politico. Vive condoglianze ai familiari.

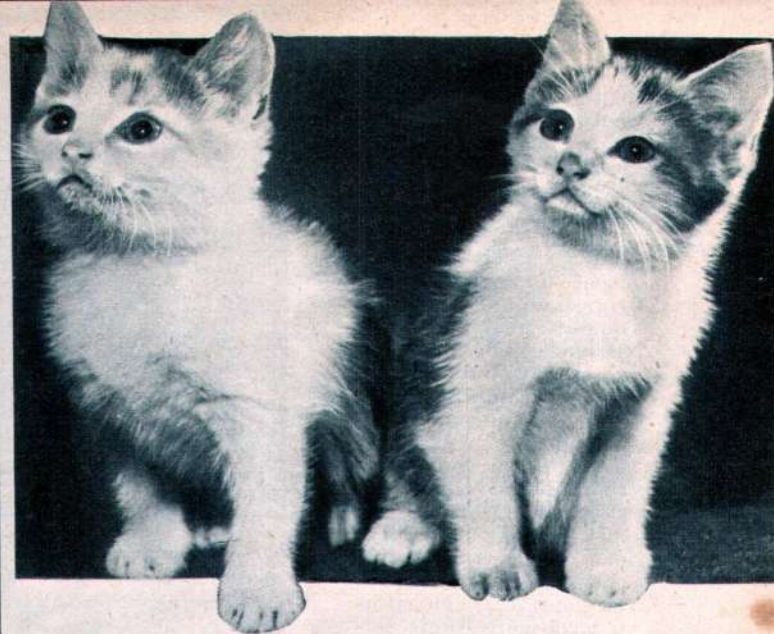
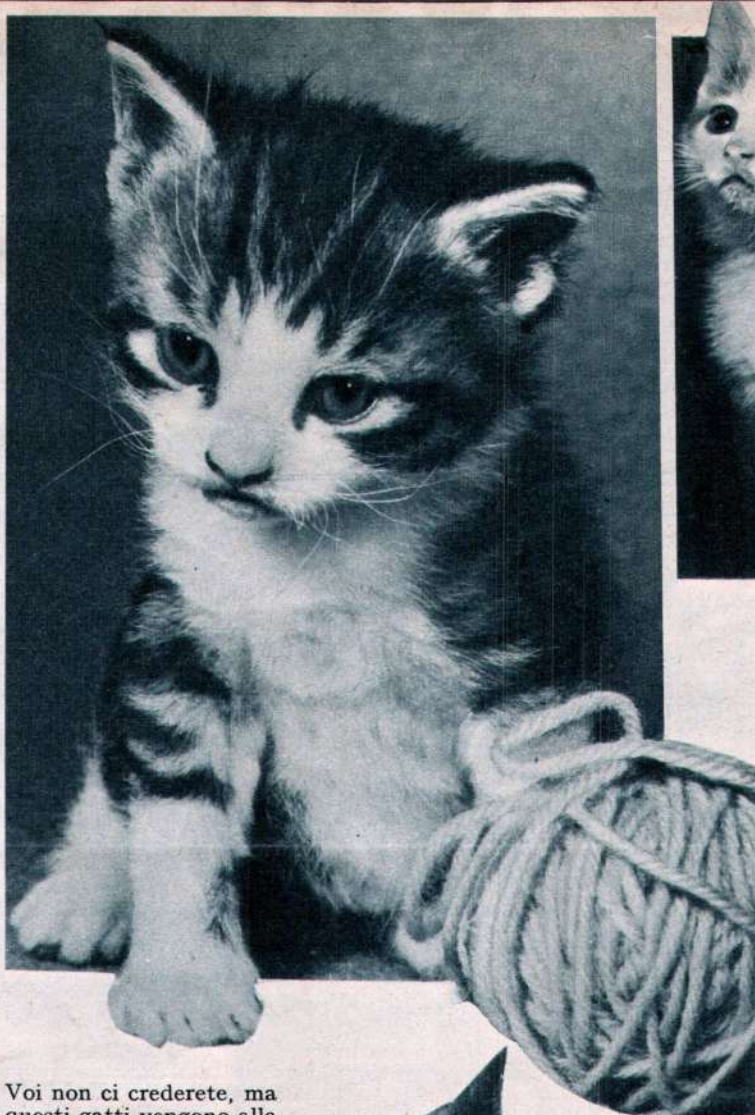
In breve

Alla Galleria Giardino di Lugano una volta ancora Giuseppe Curonici ha inaugurato una mostra d'arte, quella che riunisce lavori di quattro artisti: O. Olgiati, astrattista, Luigi Taddei, A. Broggin e l'italiano E. Steffanutti, cultori di forme tradizionali d'arte.

** Si è chiusa a La Chaux-de-Fonds la mostra personale di Pietro Chiesa. I critici dei due giornali che si pubblicano in quella città hanno dedicato alla figura e alla produzione di questo nostro artista articoli improntati a cordiale ammirazione.

** Una buona notizia è stata data in Gran Consiglio dall'on. cons. di Stato Janner: la raffineria di petrolio che avrebbe dovuto sorgere a Stabio non si farà, ciò che risparmia alla Campagna Adorna il pericolo di vedere contaminata l'aria da esalazioni mefitiche.

** Mandiamo da ultimo un commosso saluto alla memoria della ventenne Lidia Chiesa di Chiasso, che ha trovato la morte precipitando da una finestra sua abitazione. Ai familiari l'espressione della nostra reverente simpatia.



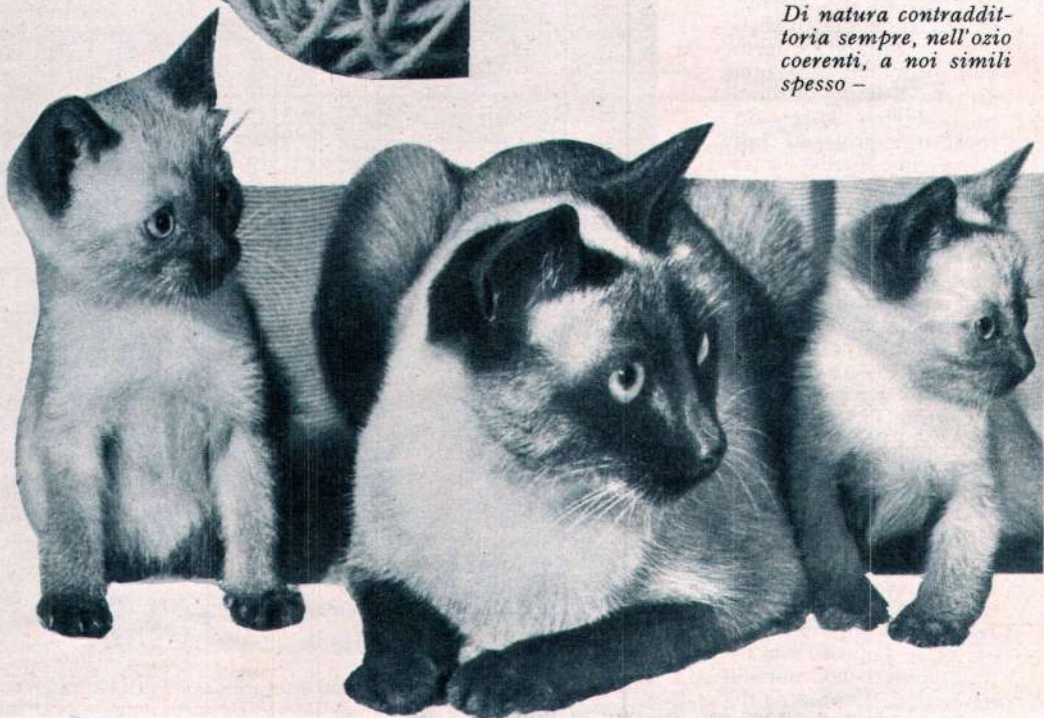
Piccolo osservatorio

Gatti

Di natura contraddittoria sempre, nell'ozio coerenti, a noi simili spesso -

Voi non ci crederete, ma questi gatti vengono alla ribalta offesi e risolti. L'aver dato la precedenza ai cani nella nostra... *ribalda* rubrica è un torto che mi riconoscono grave, e non solo Filù (il mio gattino siamese che vi presenterò fra breve), ma randagi, nomadi, gatti di Sicilia, di Roma, gatti di Firenze, gatti toscani, gatti... maledetti, gatti di Lugano, inglesi, russi, burmensi, messicani, d'Angora, gatti di tutto il mondo.

Hanno protestato, miagolato, fatto le fusa, graffiato, rubato, neri come la pece hanno tagliato a drappelli i miei passi, e tutto per non subire altri affronti, per seguire almeno nell'ordine i cani, per precedere



gli altri... colleghi, che pazienti fanno la fila nella mia memoria. Per venire alla ribalta, in una: potenza della pubblicità anche nel regno animale. E ci sono riusciti.

Voi non vi sareste fatti convincere? Evidentemente non possedete un felino. Comunque non certamente Filù. Un signore siamese - lasciate mi la libertà di accordargli tale affettuoso appellativo - con un robusto stecco di coda troncato da un misterioso nodo, quasi gemma o falange di un dito indice elettrico esplorativo. Un signore con la maschera scura, i guanti e le scarpe scure. In bella moda: marrone, marrone siamese. Un signore loquace, da conversari oziosi. E che carattere! Ostinato ed irremovibile, incassatore ed irremovibile, sfidante. Quanto il cane può essere, volendo, suppliche-

vole, il gatto è imperioso, borioso, indifferente.

L'indifferenza provocante di Filù: avreste a vederlo o a sentirlo. Occupato uno scranno - il gatto siamese è un re, un marajà, steso o acciambellato su una sedia, un cencio pulito, una poltrona, un letto, un muro, una spalliera, un asse - nemmeno una congiura di corte lo detronizza. Ci prova il cane dispettoso abbaiano, ci provo io scuotendolo, urlando, berciando: non abdica. Solo quasi gemma o falange di un dito indice elettrico esplorativo. Un signore con la maschera scura, i guanti e le scarpe scure. In bella moda: marrone, marrone siamese. Un signore loquace, da conversari oziosi. E che carattere! Ostinato ed irremovibile, incassatore ed irremovibile, sfidante. Quanto il cane può essere, volendo, suppliche-

Destro, acrobata, temerario, si impicciolisce, si trasforma, s'appiatta ora, s'allunga, striscia - e gli occhi sono piccoli globi di fuoco e sono le orec-